



# Gnaphalium polycephalum

## Un caso clinico

### RIASSUNTO

Ragazzo di 14 anni portato in visita con la diagnosi di ARTRITE IDIOPATICA GIOVANILE, PROBABILMENTE ARTRITE-ENTESITE CORRELATA, ma affetto da parecchi altri disturbi e di salute particolarmente cagionevole sin dalla prima infanzia: precoci allergie alimentari, verminosi ricorrenti, stipsi alternata a diarree, dolori addominali ricorrenti e spasmodici, emicranie, iridociclite, ossessioni relative alle sue funzioni intestinali. Il rimedio *Gnaphalium polycephalum* ha risolto buona parte dei suoi disturbi e in particolare l'artrite idiopatica. Il caso è tuttora in terapia con un lungo e soddisfacente follow-up.

### PAROLE CHIAVE

Artrite giovanile, entesite, iridociclite, stitichezza cronica, diarrea cronica, dolori addominali, emicranie.

### SUMMARY

14-year-old boy brought to consultation with the diagnosis of JUVENILE IDIOPATHIC ARTHRITIS, PROBABLY RELATED ARTHRITIS-ENTHESITIS, but suffering from several other disorders and particularly delicate health since early childhood: early food allergies, recurrent worms, constipation alternating with diarrhoea, recurring and spasmodic abs, migraines, iridocyclitis, obsessions related to his bowel functions. The remedy *Gnaphalium polycephalum* has resolved most of his ailments and in particular idiopathic arthritis. The case is still in therapy with a long and satisfactory follow-up.

### KEYWORDS

Juvenile arthritis, iridocyclitis, enthesitis, chronic constipation, chronic diarrhea, abdominal pain, migraines.

## INTRODUZIONE

*Gnaphalium polycephalum* fu sperimentato e poi introdotto nella nostra letteratura nel 1858 da Banks, ma fu il Dr. Woodbury a pubblicare in seguito il proving.

La pianta appartiene alla grande famiglia botanica delle Composite, secondo la classificazione di Linneo, e vanta un vasto uso tradizionale presso gli Yuchi - popolazione indigena degli attuali Stati Uniti orientali - con il nome di *Tsodasha*. Curiosamente la radice del nome indigeno "tso" significa

sole, un possibile richiamo all'attuale nome botanico della famiglia delle asteraceae, di cui fa parte anche il nostro girasole, arnica, calendula, echinacea e altre meravigliose piante ben conosciute in Medicina Omeopatica e di cui alcuni fiori ricordano proprio un sole, come comunemente potrebbe disegnarlo anche un bambino alle sue prime esperienze con un foglio e le matite colorate. Il nome botanico deriva dal Greco *gnaphalion*, lanuginoso, in relazione al suo fogliaggio, mentre *polycephalum*, dal Latino, si riferisce "teste" dei suoi fiori che, diversamente da arnica, *bellis perennis*, *chamomilla*, *calendula*, *echinacea*, *helianthus* e altre, non assomigliano proprio alla classica icona solare di cui sopra. L'uso botanico è soprattutto legato alle sue proprietà astringenti, diaforetiche e anti-emorragiche mentre i fiori profumati essiccati venivano usati per riempire i cuscini probabilmente per le sue proprietà sedative, altri invece sottolineano le sue qualità repellenti per molti insetti.

*Gnaphalium*, in Medicina Omeopatica, è uno di quei piccoli rimedi prevalentemente utilizzato come sintomatico per alcune forme di sciatica e dolori articolari. Verissimo. Ma anche questo rimedio può essere usato come costituzionale. Il caso che segue è uno dei migliori esempi della mia raccolta con un lungo follow-up.

## IL CASO CLINICO

Vittorio, 14 anni, è un ragazzino che viene in visita accompagnato dal fratello, trentacinquenne, e dalla madre. Il fratello è un giovane psicoterapeuta che mi ha contattato prima di incontrarci in quanto Vittorio è malato da anni e sembra abbia sviluppato nel tempo una decisa avversione a farsi visitare, specie da nuovi medici. Riporto qualcosa dalla lettera inviata dal fratello prima di parlarci in video-conferenza qualche giorno prima del nostro incontro:

^Vittorio è sempre stato un bambino difficile. Mia madre è deceduta che io avevo 6 anni. Mio padre è diventato seriamente depresso dopo quel lutto e per fortuna incontrò la madre di Vittorio che si è presa molta cura di me. E di lui. Ma

pur desiderando molto una sua maternità non sono riusciti per molti anni ad avere bambini. Io sono uscito di casa a meno di 18 anni e forse per caso, dopo che me ne sono andato, è arrivato Vittorio. La gravidanza fu molto difficile, con parecchie minacce d'aborto e la madre fu allettata i primi mesi. Poi fu necessario un cesareo d'urgenza per una minaccia particolarmente grave e Vittorio nacque pre-termine di qualche settimana. Non fu allattato al seno per mancanza di latte e **presentò da subito diverse allergie ai lattini artificiali come ad altri alimenti quando fu svezzato**. Sin da piccolo passava periodi in cui stava benissimo ed altri in cui era sempre sofferente. **I primi disturbi furono dei fastidiosissimi dolori addominali** che necessitarono di ripetute indagini, ricoveri al pronto soccorso e ospedalizzazioni, fino a che non fu operato a quasi 4 anni per una occlusione intestinale. **Da allora alterna periodi di una stitichezza ostinata e altri di dolorosissimi mal di pancia e diarrea**. Deve *continuamente fare terapie contro i vermi intestinali* e si capisce quando sono ritornati perchè il suo umore peggiora nettamente rispetto al suo solito e le sue piccole ossessioni diventano molto più evidenti e invalidanti.

Sembra che Vittorio odi letteralmente le sue funzioni intestinali e le sue feci.

**Appena è stato in grado di farsi capire e andare in bagno autonomamente andava di corpo solo se era sicuro che nessuno si sarebbe avvicinato alla camera da bagno per parecchio tempo**. Al punto che hanno deciso di allestire un bagno adiacente alla sua camera, sperando di risolvere il problema. Ma così non è stato: in quanto Vittorio letteralmente pretende che nessuno si avvicini a quella camera comunque.

Ho cercato più volte di parlare con lui. Noi due abbiamo un ottimo rapporto, come del resto con sua madre. Di recente Vittorio mi ha detto che *odia il suo culo e il suo intestino*. Che se fosse possibile mangerebbe solo cibi che gli possano garantire feci senza odore.

I rapporti con gli altri bambini sono sempre stati problematici. *Vittorio è un bambino molto competitivo* e sembra che il concetto di gioco, per il gusto di giocare, gli sia del tutto estraneo. E' davvero rimarchevole quanto sia agguerrito nei confronti più fisici con gli altri bambini. Ora che ha scoperto di essere davvero talentuoso in questa disciplina ci si sta dedicando con molta passione e con ottimi risultati. Se non fosse che questi dolori articolari, e la diagnosi che ne consegue, potrebbe realmente impegnarsi in questo sport. E io devo stare molto attento a prenderlo sul serio, in quanto se mi permetto di anche solo di sorridere o scherzare su questa *corsa all'indietro*, *Vittorio si offende moltissimo* e mi risponde che non è uno sport

per handicappati, ma per persone particolari, che hanno una coordinazione motoria superiore alla norma.

Poco più di un anno fa la prima diagnosi di iridociclite. Già allora un ottimo reumatologo pediatra ci chiese se avesse dolori articolari. Infatti poco dopo sono iniziati i primi alla caviglia, poi al ginocchio, occasionalmente alla spalla e al gomito ma **sempre e solo sul lato sinistro**.

L'ultima diagnosi di un centro specialistico è di **ARTRITE IDIOPATICA GIOVANILE, PROBABILMENTE ARTRITE-ENTESITE CORRELATA** in quanto sembra patognomica la presenza di dolori all'inserzione dei muscoli (tendini, n.d.r.).

Noi ci siamo sempre curati omeopaticamente in famiglia e proprio il nostro omeopata ci ha consigliato di consultare Lei perchè in questi anni non è riuscito a fare molto per Vittorio. Nonostante gli ottimi risultati con il resto della famiglia. Il dott. XXX ci ha detto di informarla che ha avuto qualche risultato con Bryonia, Coccus cacti, Spigelia, Cina, Chamomilla (quando era più piccolino).

**Sin da piccolo soffre di dolori alla testa che sembrano emicrania**, perchè sono sempre stati solo in un lato della testa (sempre il sinistro, n.d.r.), ma il suo pediatra diceva che era troppo giovane per una diagnosi del genere e che se fosse stato un adulto avrebbe pensato a un problema del trigemino.<sup>^</sup>

Innanzitutto resto molto stupito dall'aspetto di Vittorio in quanto **dimostra parecchi anni in più**, persino il suo vestiario sembra quello di un uomo molto più adulto che non ha accesso ai comuni negozi d'abiti di una città. Il viso è pallido scavato, gli occhi rossi e umidi. Anche il suo modo di salutare è estremamente formale e arriva in visita con una cartella di finta pelle, di quelle che raramente si trovano nei mercatini delle pulci. Sceglie di sedersi distante dalla coppia, vicino al termosifone. Apre la cartella e mi porge educatamente diversi documenti, perfettamente in ordine storico. Lo sguardo è serio e mi dice subito:

\*\* "Mi scusi se sono poco simpatico ... ma ho visto troppi dottori nella mia vita e non ne posso proprio più ... *preferirei incontrare persone diverse dai medici ...*"

Gli domando chi avrebbe maggiore piacere di incontrare:  
\*\* "Beh ... visto che non sono SOLO un bambino ammalato, ma *quando sto bene corro e pure veloce ... magari con qualche allenatore ... con qualcuno che potrebbe darmi dei buoni consigli per migliorare nello sport che pratico.*"

§ Mi dicono che faccio una cosa strana ma ... mi sono fatto influenzare da mio fratello, che iniziava giusto per ridere con i suoi amici. E invece ho scoperto subito di esserci portato e quando sto bene, e riesco ad allenarmi come vorrei e dovrei, corro anche veloce. I pochi veri addetti a questo sport mi dicono che ho un talento naturale ...

§ Io pratico retrorunning da qualche anno e mi piace tantissimo. Purtroppo la mia malattia mi sta impedendo anche di correre ora ... e non mi piace per niente ...”

Domando a Vittorio da dove vorrebbe cominciare a raccontarmi qualcosa:

\*\* “Possiamo lasciare parlare i miei ... io sono troppo giovane ...”

Interviene la madre:

\*\*\* ^Noi ci curiamo tutti con l'omeopatia da sempre. Vittorio è l'unico che non ha mai dato buoni risultati anche se abbiamo cambiato qualche medico proprio su suggerimento del suo omeopata. Ma alla fine Vittorio non ci andava volentieri perchè preferisce il suo dottore di sempre.^

Vittorio la interrompe:

\*\* “Non è vero. E' che il mio vecchio omeopata mi visita bene. Gli altri che ho visito mi trattano sempre come un bambino.”

Interviene il fratello:

^Ma tu SEI un bambino^

“Si, ma non sono cretino ... e non mi devi parlare come si fa a quelli che vanno ancora all'asilo.

Senza parlare di quelli da cui mi avete portato in ospedale: lì proprio non ti visitano nemmeno e pensano subito di avere capito tutto. E intanto *ho già una cicatrice sulla pancia come un soldato* che si è buttato su una granata ...

E ora ho una malattia che non ha nessuno dei ragazzi che ho mai conosciuto. Nemmeno uno nella mia scuola o dove mi alleno ... ho chiesto anche a quelli che conosco se conoscono qualcuno con questa malattia. Io penso che non è nemmeno sfortuna. **E' proprio una ingiustizia!**”

Gli domando se può aiutarmi a capire cosa intenda con *il soldato sulla granata*:

\*\* “Ho visto un film dove a un certo punto lanciavano precisamente una granata in mezzo a un gruppo di soldati. E il più coraggioso e altruista si è subito lanciato sulla bomba per non fare ferire gli altri.

Io penso che sia impossibile salvarsi da una cosa del genere

... ma era un film ... e alla fine, dopo un tempo tanto lungo in ospedale, ritornava dai suoi amici su una sedia a rotelle.

*Ma era un eroe!*

Io forse avrei fatto una cosa del genere, ma non per i miei amici. L'avrei fatto per la mia famiglia ... per il mio cane. Forse anche per i miei compagni di scuola, ma non perchè gli voglia così bene ... *solo per dimostrare che IO sono molto coraggioso!*”

Gli chiedo che dubbi possano esserci sul suo coraggio:

\*\* “Io non ne ho nessuno ... ma non so se gli altri lo sappiano.

Non mi sono mai potuto mettere alla prova ... **quindi non credo di meritare il rispetto che mi dovrebbero ...**

§ **Dovrebbero rispettarci di più perchè io non sono stato fortunato come loro.** Si vede che sono nato *diverso ...*

§ Diverso si ... perchè anche se mi alleno tanto forse corro veloce quanto quelli che non si sono mai allenati. Loro possono mangiare tutte le merendine che vogliono e quello che gli pare ... a me viene subito mal di pancia e una volta sono pure finito in sala operatoria.

§ Ovviamente non mi ricordo, ma ho una bella cicatrice sulla pancia che me lo dice. Tutte le mattine. E io so che ci devo stare attento.

§ **Quando non riesci ad andare alla toilette per qualche giorno poi sono dolori** e poi chissà cosa succede dentro al mio intestino § io non lo so cosa succeda ... sicuramente qualcosa di poco buono perchè ... perchè lo so io!”

Detto questo Vittorio si blocca, si chiude e non vuole più continuare a parlare.

Gli domando se possiamo parlare dei suoi recenti dolori:

\*\* “Quelli li sa meglio mia madre che mi vede dall'esterno ... io so solo che **quando sono troppo poi non riesco a camminare per qualche giorno ...**”

^Sono cominciatosi alla cavaglia, poi all'anca e poi al ginocchio. E quelli dell'anca erano strani, perchè oltre al dolore dell'articolazione gli faceva male dietro la coscia per tutta la gamba. **Come quando a mio marito viene la sciatica!**^

Chiedo spiegazioni a Vittorio:

\*\* “E' vero quello che dice mia madre: **mi sembrava di avere corda tirata** tra qui e qui (indica un decorso che dall'anca si estende fino alla cavaglia).

§ Io non so perchè ma **mi devo mettere a letto ... accucciato come il mio cane.** Allora mi scaldo bene e poi scaldo anche il muscolo e poi mi sento meglio ...

Non so dire altro. Ma *io devo tornare a correre ... tra pochi mesi ci sono le gare ...*

Domando qualcosa sulle funzioni intestinali e risponde subito Vittorio:

\*\* "Io non so cosa ci sia dentro la mia pancia ma qualcosa deve funzionare male perchè **seno come se ci fosse sempre qualcosa che bolle**. Come una pentola a pressione ... *una di quelle macchine a vapore che si vedono nei film western.*

§ Ha mai visto quelle macchine a vapore che cominciano a muoversi sbuffando vapore sui binari?

§ *Io penso che il mio intestino sia così: ci mette giorni a mettersi in moto e poi quando parte va veloce e non lo fermi più ...*

§ **Quando poi vado in bagno quel rumore interno diventa molto più importante e poi mi fa anche male** ... mi devo proprio liberare ma non riesco sempre come vorrei ...

§ Penso che ci sia qualcosa che non va perchè mia madre ha dolori se non va in bagno ... mio padre pure. Io se ho le feci grosse e dure non sento niente ... ma **quando ho la diarrea sento MOLTO male** ... e non mi piace.

§ Non mi piace ... non so perchè, ma sicuramente c'entra il fatto che **divento come una tigre e questo proprio non mi piace di me**. I miei genitori e anche mio fratello proprio non se lo meritano ..."

Cala un silenzio assordante e Vittorio trattiene le lacrime.

Dopo un lungo silenzio decido di cambiare argomento.

Gli domando se possiamo parlare di quello che preferisce mangiare. Risponde la madre:

^E' un discorso difficile. E siamo arrivati a un buon compromesso.

Vittorio *sa che deve mangiare bene e devo dire che è molto attento sin da quando era un bambino*, da dopo l'operazione. Ma è impossibile non fargli mangiare la cioccolata e soprattutto bere la coca cola. E la cosa interessante è che non gli piacciono nemmeno tanto ... Parla tu Vittorio ... ^

"E' vero quello che dice mia madre. Ma io mi sono accorto che se bevo la coca cola sento meno rumori nella pancia e poi mi sento più sveglio e più forte ... *Quando devo fare gli allenamenti se bevo la coca e mangio la cioccolata prima corro meglio*. Non si può discutere di questo. E' così!

Per il resto mangio quello che vogliono loro ma la coca e la cioccolata non si toccano!"

Interviene il fratello:

\*\* ^Poi ci sarebbe anche il discorso dei dolori di testa^

Vittorio reagisce stizzito:

\*\*\* "Ma qui non siamo da uno specialista per il dolore alla testa. Cosa mi avete portato a fare allora in ospedale da quelli che curano SOLO quello ai bambini!

Se andiamo avanti così sembra che io sia un malato grave. E non è così!

*Dite tutti che sono una persona MOLTO INDIPENDENTE da quando sono piccolo ... adesso mi fate sembrare un povero derelitto ...*"

Faccio notare a Vittorio che non ho affatto questa impressione di lui e che, comunque, non è indispensabile parlarne se non gli fa piacere:

\*\*\* "Ormai ... se non ne parliamo sembra anche che io non ne voglia parlare perchè è un problema.

§ Non è un problema ... ma non mi piace che si parli di me in questo modo! *Mi fanno sentire uno di 80 anni ...*

§ Glielo posso dire io come è ... penso che un po' tutti abbiamo qualcosa che non funziona bene del tutto. *Io penso che mi abbiano fatto un grave danno quando mi hanno tolto un pezzo di intestino anni fa ... e che questo resterà per sempre una cicatrice nel mio intestino. Non solo nel mio intestino, perchè le cicatrici attaccano due pezzi staccati mentre a me hanno tolto un pezzo di intestino. Non è la stessa cosa.*

§ Quindi è normale che ci sia **qualcosa di imperfetto: è come una macchina ... che per sempre deve funzionare con un difetto**. Non le pare? Non lo devo dire che sono il più giovane qui e che non ho ancora fatto l'università!

Mi viene un dolore SEMPRE LEGGERO ALL'INIZIO. E se riesco a farlo andare via poi non diventa, al contrario, fortissimo. E' semplice no?

§ **Io so solo che è fortissimo e quando mi viene mi si gonfia tutta la faccia come se fossi un pugile gonfio di botte ...**

§ E' la vita che ti gonfia ... ognuno ha la sua ...

§ **All'inizio mi sento tutto anestetizzato**, proprio come quando il dentista mi ha fatto l'anestesia ... per questo dico questa parola ...

§ **Se riesco a fare una doccia fredda magari si blocca** ... o se riesco a raffreddarmi in qualche altro modo.

§ Lo so che ogni tanto mi deve venire ... c'è qualcosa che si deve scaricare ..."

Detto questo sembra proprio che Vittorio sia esausto e non riesca più a continuare.

Gli domando se per caso gli succeda di ricordare qualche sogno.

\*\* "Non ne parlo volentieri ma il mio dottore mi ha detto di dirglielo.

Mi succede spesso di sognare che **devo correre in bagno e non ci riesco** ... per una ragione o per un'altra ... Ultimamente faccio proprio fatica a raggiungere il bagno e poi dopo che l'ho fatta **non c'è mai lo spazzolone per pulire e mi fa davvero schifo!**"

Anche in questo caso mi trovo di fronte ad una possibile prescrizione di cui ho una qualche esperienza pregressa. La scelta della storia di Vittorio è motivata dalla interessantissima risposta alla terapia, dalla giovane età e da un'immagine di *Gnaphalium polycephalum* che mi sembra ben articolata e patognomonica. Proviamo a partire da cosa ci offre la letteratura per poi addentrarci in quanto ho iniziato a conoscere di questo rimedio spesso sottovalutato.

Dal repertorio Suggerita:

MENS: DELUSIONS, imaginations: well, he is (23) - MaM  
MENS: IRRITABILITY: concomitant: diarrhea: in (7) - KnC  
 CAPUT: HEAD PAIN: GENERAL: washing: cold water: amel. (28) - ClJH  
 CAPUT: HEAD PAIN: NEURALGIC (124) - HaEM  
 FACIES: FACE: BLOATED: headache, during (4) - HaEM  
 VENTER: ABDOMEN: NOISES: rumbling: stool: agg; during (42) - HaEM  
 VENTER: ABDOMINAL PAIN: General: diarrhea: agg; during, colic(226) - ClJH  
 MEMBRA: EXTREMITY PAIN: LOCALIZATION: LOWER LIMBS: Hip: extending to: feet (8) - ChNM  
 MEMBRA: EXTREMITY PAIN: LOCALIZATION: LOWER LIMBS: sciatica: flexing: leg amel.; abdomen, on, amel.(3) - ClJH  
 GENERALIA: BONES and JOINTS, complaints of: inflammation joints, arthritis (158) - BoerO

Dal repertorio Reliable:

CONSTIPATION: alternating with diarrhoea  
 OFFENSIVE  
 INFLAMMATION: lower limbs: joints: arthritis: acute  
 RHEUMATISM: articular: acute, rheumatic fever: concomitants: alternating with: diarrhoea, dysentery  
 PAIN: neuralgic

Ovviamente non è mai così semplice ritrovare nel paziente esattamente gli stessi sintomi presenti in letteratura. Semmai, a mio avviso, sono proprio i sintomi dei pazienti che beneficiano di quel rimedio che ci aiutano a contestualizzare e precisare quanto troviamo nei sacri testi.

Molti autori, non ultimo Grimmer, suggeriscono di pensare a *Gnaphalium* quando:

*There are two reasons for bringing this fragmentary sketch to your attention. First because it is one of the greatest medicines not only for relief of pain, but for its cure as well. Second it is a far deeper remedy than most homeopathic physicians suspect it to be because it has cured very chronic and obstinate cases of arthritis after the failure of some of our best proven and successful polycrests.*

Inoltre c'è un universale consenso sulla diagnosi differenziale sia con *Chamomilla* che con *Colocythis*: vuoi per le caratteristiche e l'intensità dei dolori. Vuoi per la difficoltà di "tollerarsi ammalato". In merito a questo mi sembra interessante la particolare irritabilità concomitante la diarrea, ma forse potremmo chiederci se il problema emerge per la diarrea, solo con la diarrea o se i problemi intestinali, tanto noti per questo rimedio, non siano semplicemente la più comune sofferenza che obbliga *Gnaphalium* a fare i conti con il suo dolore, con il suo sapersi ammalato. Come succede notoriamente ad altri rimedi simili ad *Arnica* ma che conosciamo per l'emergenza di altri tipi di sintomi.

Mi sembra ancora interessante il tentativo di anestetizzare il dolore attraverso il freddo: altri pazienti che hanno risposto bene al rimedio mi dicevano di essere particolarmente freddolosi, ma di gradire quel tipo di reazione proprio per l'effetto anestetico dell'acqua gelida.

Rimarchevole, inoltre, che un ragazzino che presenta una forma artritica acuta lamenti dolori che somigliano così tanto alle notissime sciatiche della nostra letteratura.

Le mie precedenti osservazioni sono relative a sintomi infiammatori oculari, precedenti quelli articolari. Proprio come spesso succede in certe forme di artriti giovanili. Ma nel caso di *Gnaphalium* merita sottolineare come spesso si tratti di sintomatologie asimmetriche, diversamente da *Arnica*, un rimedio con cui si potrebbe confondere. Infatti l'ipotesi diagnostica era di una forma di *Artrite-Entesite Correlata*, più tipicamente interessante un emisoma.

Nella mia esperienza uno degli aspetti più ricorrenti, non sufficientemente elicitati in letteratura, è la bromidrosifobia di Vittorio: il disgusto fobico per i suoi cattivi odori.

Non so se questo problema, così evidente negli altri pazienti trattati con successo, manchi in letteratura in quanto tema per nulla semplice da affrontare con il medico, in particolare in un rimedio che ama pochissimo relazionarsi a terapeuti. Non so quanto possa valere la pena sottolineare che spesso i sintomi omeopatici di *offensiveness* sono soprattutto manifestazioni soggettive, o casse di risonanza particolarmente sonore nel rapporto con la propria corporeità. Non so quanto qualcosa di tanto rilievo e così mortificante possa manifestarsi in un proving, al di là di sparuti sintomi come:

GUSTUS: TASTE: BAD: Disgusting, like: repulsive (83) - HaEM

VENTER: STOMACH: NAUSEA: diarrhea: with (21) - HaEM

TASTE: nauseous

Abdomen: NOISES: rumbling: borborygmus: emission of much flatus, with

Stool: OFFENSIVE

Blader: INVOLUNTARY URINATION

Se vale il principio di similitudine se Gnaphalium soffre di tanto bromidrosifobia, può emergere questo stesso problema nel proving?

I casi che ho trattato con successo esprimevano tutti un profondo senso di disgusto verso il proprio corpo e le sue insufficienti, mortificanti funzioni. Solo dopo parecchie consultazioni mi hanno confessato di avere avuto problemi di encopresi nell'infanzia e di soffrire occasionalmente di incontinenza. Ma soprattutto pesava il terrore che tutto questo fosse imminente e incurabile.

#### PRESCRIZIONE E FOLLOW UP

Suggerisco pertanto Gnaphalium polycephalum Q1 che Vittorio assume per una decina di giorni prima di manifestare una non precisata infiammazione oculare e una fastidiosa diarrea, oggettivamente offensiva e irritante e che lo obbliga a non muoversi di casa per un paio di giorni. Consiglio di proseguire con un placebo e di sospendere il verum.

Nel giro di una decina di giorni Vittorio osserva un netto miglioramento dei borborigmi, quasi un senso di fastidio nei confronti della cioccolata, della coca cola e del pane fresco. Richiede insistentemente pane secco, quasi raffermo, e altri prodotti da forno non lievitati ma salati.

Suggerisco alla famiglia di lasciarlo mangiare come desidera e il ragazzo comincia a eliminare spontaneamente gli alimenti contenenti lieviti.

Nel giro di un altro paio di settimane i dolori articolari iniziano a scemare come pure l'irritazione oculare.

Il fratello mi contatta per informarmi di un netto miglioramento della sua irritabilità e di quanto sia difficile non fargli riprendere i suoi allenamenti. Riesco a parlare al telefono con Vittorio e gli consiglio di valutare bene quanto possa essere rischioso affaticarsi prima di migliorare ulteriormente il suo stato, ma gli permetto di cominciare a muoversi senza esagerare. Vittorio riprende poco alla volta la sua attività fisica senza accusare particolari problemi.

A distanza di circa 40 giorni dal nostro primo incontro riappare una diarrea e suggerisco di proseguire con il rimedio valutando una-due assunzioni settimanali.

Dopo circa 3 mesi dal primo incontro decidiamo, di comune accordo, di ripetere gli esami ematochimici. HLA-B27 è sensibilmente ridotto, tanto da mettere in dubbio la diagnosi precedente.

#### VISITA DI CONTROLLO

Al nostro incontro trovo Vittorio meno pallido, più tonico, il timbro vocale è chiaramente più deciso e forte, la postura non è più curva sulle spalle. Chiede di entrare solo. Riporta spontaneamente:

!! "Forse mangiavo qualcosa che mi faceva male. Mi hanno lasciato fare come volevo io ... sentendo come mi sentivo e cosa no e poco alla volta ho eliminato diversi cibi ... ma mi sento molto meglio come digestione. La pancia non mi fa più rumore e vado in bagno regolarmente: quasi tutti i giorni con le feci praticamente normali.

Ho letto qualcosa su internet e ho preferito togliere del tutto i cibi con il glutine e penso che insieme ai lieviti, come mi aveva consigliato Lei, abbiamo trovato una buona combinazione.

Ho fatto anche l'esperimento di prendere le gocce sciolte in acqua al bisogno quando mi veniva il mal di testa. Ma non ho potuto farlo spesso perchè anche i mal di testa si sono ridotti.

§ Sia di intensità che di frequenza e mi sono accorto che devo stare attento a come mi alleno.

§ Prima di tutto devo imparare a dosare le mie energie. Anche il mio allenatore mi ha fatto notare che non ha proprio senso che esageri perchè poi produco troppo acido lattico. Quindi se non mi affatico troppo ho capito che rendo di più e che mi diverto anche di più.

Poi ... dovrei avere gli occhi dietro la testa ... perchè se corro troppo girando il collo poi quando torno a casa mi viene mal di testa. E ho capito che se giro la testa dall'altra parte è facile che il dolore mi venga dal lato destro e non più sempre a sinistra"

Gli faccio notare che ogni sport può contemplare movimenti non proprio salutari, ma forse correre all'indietro è uno dei più bizzarri:

\* "Lo so ... ma che ci posso fare? Mi piace proprio tanto. Mi riesce proprio bene e poi è una bella lotta contro sè stessi. Molto più impegnativo di una corsa normale ... devi mettere in gioco parecchio di più, quindi alla fine la soddisfazione è MOLTO maggiore.

So che è una cosa strana e mi fa davvero arrabbiare quando mi chiedo che sport faccio e rispondo.

Si mettono a ridere, alcuni pensano che scherzo ... altri mi

prendono in giro ... altri dicono le stesse cose: che non ci hanno fatto per camminare indietro.

§ Io rispondo che non ci hanno fatto nemmeno per andare in bicicletta, o usare un braccio solo per giocare a tennis o nuotare senza le branchie e le pinne.

Ma non capiscono.

§ Io penso che le cose che non capiscono gli altri, in fondo, sono proprio tante: una in più non fa tutta questa differenza. Non Le pare?”

Gli domando come si sente in generale:

!! “Sicuramente molto meglio di quando ci siamo visti. Mi arrabbio anche di meno ... me l’ha fatto notare mio fratello e pure il mio compagno di banco.

§ Hanno ragione ... io penso che se stai meglio hai meno ragioni per essere irritabile. Io prima lo ero proprio parecchio:

§ Evidentemente non stavo molto bene. Ma se penso che mi incazzo come una tigre da parecchio prima ... me lo dicono da quando sono piccolo che sono una miccia ...

§ Non lo so cosa potrebbe farmi stare così poco bene ... forse non sono molto contento di me stesso. Ma è un discorso difficile ...”

Mi sembra che Vittorio voglia farmi capire che preferisce non approfondire il discorso e lo rispetto.

Gli domando cosa ne pensi dell’esperienza che sta vivendo e Vittorio coglie perfettamente il senso della mia domanda:

!! “Non posso dire di essere guarito ... me l’hanno detto anche in ospedale. Anche se ora mettono in dubbio la diagnosi di prima.

**IO MI SONO PRESO UN BELLO SPAVENTO!**

Non ho potuto fare a meno di leggere online cosa mi poteva succedere ed ero proprio ... **TERRORIZZATO.**

La mamma di mio fratello è morta nel giro di pochi mesi con una bruttissima malattia alle articolazioni che poi le ha preso il cuore. Quando mio padre ha saputo della mia malattia è sprofondato e non so davvero chi di noi due stesse peggio. Poverino ...

§ Mio fratello invece ... in tanti momenti della mia vita è stato un amico, un altro papà ... è ... è mio fratello. Il mio **SUPER FRATELLONE ...**

Ma anche lui, nonostante il suo controllo, era chiaramente preoccupatissimo.

Lui è l’unico con chi mi posso incazzare e mi diverto pure. Lui mi capisce ... lo sa che se mi incazzo con lui è perchè gli voglio davvero bene ... non posso farlo con tutti.

E quando esagero ma lo dice. Anche con la voce forte. E allora io lo capisco chi è il più vecchio.

§ Ora credo di avere un po’ meno paura. Ho letto qualcosa sull’omeopatia e poi mio fratello mi ha spiegato che è una medicina che funziona usando le nostre capacità, invece di una medicina che fa qualcosa che la tua macchina non sa fare. L’idea mi è piaciuta molto. Moltissimo. Ma io ho un pezzo di meno, un bel pezzo di intestino in meno. Credo di partire molto svantaggiato. Già forse non dovevo nemmeno nascere, se penso quanta fatica ha fatto mia madre per restare incinta.

Me lo dice sempre ... e pensa di farmi un piacere. Io invece penso che forse sono uno *mezzo artificiale* ... non lo so. Apprezzo il suo sforzo ma non mi fa sentire poi così bene.

Non so se non sono figlio della sua ostinazione. Mio padre non voleva altri figli ... ma poi sono sicuro che sia stato molto contento del mio arrivo.

Mio fratello sicuramente ... senza alcun dubbio!”

## RISULTATI E CONCLUSIONI

Da quella visita sono passati quasi 6 anni. Vittorio è guarito completamente nel giro di qualche mese e senza recidive fino ad oggi. Dopo un paio di anni ha smesso di correre e si è dedicato in seguito al wind surf con ottimi risultati. Attualmente studia filosofia in Italia, ha voluto scegliere questo paese perchè dice che il nostro cibo sia il “migliore al mondo”.

## BIBLIOGRAFIA

1. Grieve. A Modern Herbal. Penguin 1984 ISBN 0-14-046-440-9  
Not so modern (1930’s?) but lots of information, mainly temperate plants.
2. Fernald. M. L. Gray’s Manual of Botany. American Book Co. 1950  
A bit dated but good and concise flora of the eastern part of N. America.
3. Usher. G. A Dictionary of Plants Used by Man. Constable 1974 ISBN 0094579202  
Forget the sexist title, this is one of the best books on the subject. Lists a very extensive range of useful plants from around the world with very brief details of the uses. Not for the casual reader.
4. Stuart. Rev. G. A. Chinese Materia Medica. Taipei. Southern Materials Centre  
A translation of an ancient Chinese herbal. Fascinating.
5. Huxley. A. The New RHS Dictionary of Gardening. 1992. MacMillan Press 1992 ISBN 0-333-47494-5  
Excellent and very comprehensive, though it contains a number of silly mistakes. Readable yet also very detailed.
6. Coffey. T. The History and Folklore of North American Wild Flowers. Facts on File. 1993 ISBN 0-8160-2624-6  
A nice read, lots of information on plant uses.
7. Foster. S. & Duke. J. A. A Field Guide to Medicinal Plants. Eastern and Central N. America. Houghton Mifflin Co. 1990 ISBN 0395467225  
A concise book dealing with almost 500 species. A line drawing of each plant is included plus colour photographs of about 100 species. Very good as a field guide, it only gives brief details about the plants medicinal properties.
8. Genders. R. Scented Flora of the World. Robert Hale. London. 1994 ISBN 0-7090-5440-8  
An excellent, comprehensive book on scented plants giving a few other plant uses and brief cultivation details. There are no illustrations.
9. Chevallier. A. The Encyclopedia of Medicinal Plants Dorling Kindersley. London 1996 ISBN 9-780751-303148  
An excellent guide to over 500 of the more well known medicinal herbs from around the world.
10. <http://newcrop.hort.purdue.edu/newcrop/herbhunters/cudweed.html>
11. <http://www.botanical.com/botanical/mgmh/b/balwhi08.html>